

CALL PER PRODUTTORI/DONATORI

PROGETTO VOLAND-19 “MAESTRO E MARGHERITA”

In questo periodo difficile in cui la pandemia sta colpendo così duramente tutti c'è una categoria che sta venendo colpita in modo silenzioso e sotterraneo ma non per questo meno drammatico.

Sono i giovani.

Ai giovani le Istituzioni stanno facendo scontare la loro impreparazione -privandoli della socialità della Scuola in presenza, limitando le occasioni di aggregazione (spesso ridotte è vero a mero vagare insensato o inebetito ma non per questo meno importanti nella formazione della personalità di quell' "essere sociale" che è l'essere umano), limitando o vietando l'attività sportiva e vietando le attività culturali che non siano solitarie (cartacee o on-line).

I giovani quindi sono da una parte meno esposti alle conseguenze più gravi del contagio dal punto di vista della salute ma rischiamo che siano i più esposti – soprattutto nel lungo termine – alle conseguenze sociali e psicologiche mettendo così a rischio il tessuto futuro di un'intera società.

Se nel picco della pandemia altro non si può fare che attenersi ai provvedimenti presi - sempre un po' con l'acqua alla gola (e non ci riferiamo tanto alla prima quanto alla seconda ondata) – dalle Autorità, possiamo però interrogarci sul dopo.

“Ha dda passà ‘a nuttata” direbbe Eduardo e quindi finito il contagio ci sarà un tempo entusiasmante e pieno d'energia, sebbene povero e duro, di ricostruzione.

Molti sognano un semplice ritorno alla situazione precedente febbraio 2020 ma a un'analisi appena appena più attenta è chiaro che non sarà così. In questi mesi sta cambiando il tessuto economico e produttivo e le conseguenze sull'intera struttura sociale sono difficilmente immaginabili.

Ancora una volta però sembra mancare una visione per il futuro.

In particolare per il futuro dei giovani.

Noi che con i giovani -e con giovani sensibili intelligenti appassionati- lavoriamo da sempre stiamo registrando il loro disorientamento: uno scoramento una sfiducia nel futuro un'angoscia crescente che non trova risposte nel mondo Istituzionale e in generale nel mondo adulto.

Sempre più spesso riceviamo e-mail e telefonate con richieste più o meno esplicite più o meno dirette più o meno arzigolate di aiuto.

Stiamo cercando di dare risposta a queste richieste. Una risposta non consolatoria ma positiva e motivante.

Inoltre sempre più spesso i giovani ci testimoniano come la loro preoccupazione non sia solo quella concreta e legittima legata al futuro lavoro o alla realizzazione professionale.

Sempre più esprimono bisogni legati alla loro interiorità al desiderio di costruire una vita soddisfacente al di là dei miti del successo e del denaro che hanno inquinato la nostra società da trentanni a questa parte.

Molti giovani ci hanno testimoniato sia durante il primo che il secondo lockdown la fatica di non poter frequentare Studionovecento percepito non solo come un luogo dove fare un'attività piacevole e gratificante come il teatro ma come un luogo accogliente

culturalmente e spiritualmente stimolante in cui potersi formare attraverso il libero e rispettoso gioco delle idee.

Ci siamo chiesti allora cosa possiamo fare per questi giovani al di là di ciò che già facciamo per rispondere ai loro bisogni e alle loro richieste.

Abbiamo pensato a un grande **Progetto di Formazione e Ricerca** che ruota attorno al teatro e ha il duplice obiettivo di fornire professionalità spendibili anche al di fuori dell'ambito teatrale (comunicazione web; videodocumentazione; illuminotecnica; scrittura creative etc.) ma anche e forse soprattutto di favorire la crescita di personalità armoniose capaci di relazionarsi positivamente al mondo e di dare un contributo rilevante e luminoso alla costruzione del mondo di domani.

Volete aiutarci?

Da soli non abbiamo le forze per realizzare il Progetto. Molti ragazzi scontano anche economicamente le conseguenze della pandemia e rischiano di essere esclusi per ragioni di mancanza di mezzi.

Volete aiutarli? E aiutando loro fare un regalo a voi stessi?

Non vogliamo allettarvi promettendovi doni – che pure sono previsti in una sorta di baratto culturale – perché pensiamo che il dono porti già con sé la sua ricompensa. Il semplice dono piccolo o grande che sia se è fatto non per tornaconto o per dovere migliora il nostro umore la nostra giornata la qualità stessa della nostra vita.

Il nostro dono per piccolo che sia e al di là della nostra possibilità di vederlo contribuisce a cambiare il mondo.

La nostra in generale e quella proposta da questo Progetto in particolare è un'attività immateriale: non è e non vuole essere un prodotto o peggio una merce. È però davvero uno scambio: noi vi offriamo la possibilità di aiutare dei giovani a ritrovare la strada dopo la pandemia e i lockdown e alla fine come ringraziamento un racconto (anzi due!). Ma in realtà facendo un regalo a questi giovani fate un regalo a voi stessi e al mondo che verrà.

**Come fare per donare:
Diventate produttori del Progetto!
Prenotate una o più quote (€ 100 cad.)
e attendete istruzioni.**

Io SOTTOSCRITTO/A
nato/a prov..... Il
Cod. Fiscale

PRENOTO N. QUOTE DEL PROGETTO MAESTRO E MARGHERITA
e mi impegno a versare il corrispettivo nei tempi e modi che mi saranno indicati
attraverso i canali tracciabili messi a disposizione da Studionovecento (Bonifico
Bancario; Paypal).

Luogo/data.....

Firma

PER SAPERNE DI PIÙ

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il progetto prende le mosse dal romanzo di Michail Bulgakov **Il Maestro e Margherita**

Ci sono molti motivi per occuparci di un romanzo surreale e visionario come questo.

Il romanzo com'è noto narra la comparsa del Diavolo chiamato Woland nella Mosca comunista e atea degli anni '30 del Novecento e gli sconvolgimenti che ne seguono. È un romanzo ironico e surreale ma anche spirituale e sapienziale. Ha molte cose da dirci: solo chi si fa manipolare -per egoismo avidità superficialità stupidità – è preda di Woland. Chi si occupa di sé si salva -anche se attraverso un percorso difficile e anche doloroso.

Oggi ci pare chiaro che la Pandemia è il nostro Woland: come lui ha portato la morte il caos l'isteria collettiva; ha propagato fake news alimentato la confusione screditato i pochi che hanno cercato di fare un discorso ragionevole.

Possiamo uscirne facendo finta che non sia successo niente. O cercare di fare tesoro dell'esperienza.

Inoltre dal punto di vista della formazione il romanzo è un grande strumento di autoanalisi per i giovani che partecipano al Progetto e uno stimolo a una riflessione più articolata su di sé le proprie scelte i propri desideri. È insomma un buon strumento di laboratorio per progettare e costruire una personalità armoniosa.

ARTICOLAZIONE

Il Progetto è cominciato a giugno 2020 e si concluderà entro settembre 2021.

È organizzato su due assi:

- spettacolo professionale
- percorso di formazione e ricerca con spettacolo finale per giovani.

A) Spettacolo Professionale

Già da tempo stiamo lavorando alla produzione di un nuovo spettacolo con 4 attori professionisti e 3 allievi attori.

Quello che interessa dire qui è che i 4 attori professionisti sono a vario titolo coinvolti nell'altro asse di lavoro e faranno workshop attoriali incontri di scrittura drammaturgica workshop di giocoleria e di teatro-danza. Si crea così una continua osmosi tra i due assi del Progetto.

Inoltre il Progetto prevede la formazione di due giovani nei ruoli organizzativo e amministrativo. Anch'essi lavoreranno a cavallo tra i due assi gestendo gli aspetti organizzativi e amministrativi di entrambi.

B) Percorso di formazione e ricerca con spettacolo finale per giovani.

Durante il 2019.2020 fino al primo lockdown abbiamo fatto un workshop il sabato pomeriggio con un gruppo di allievi attori che da una parte ci ha permesso di impostare una prima ricerca teatrale sulla messa in scena del romanzo e dall'altra ci ha aiutato a capire le potenzialità del Progetto.

Di lì durante i mesi della chiusura abbiamo sviluppato un Progetto molto articolato che abbiamo anche presentato a un bando del Comune di Milano che lo ha considerato tra i progetti finanziabili ma non finanziati per esaurimento fondi.

Non ci siamo arresi e abbiamo cercato altre strade per realizzarlo. Una di queste è quella qui illustrata.

Oggi il Progetto di Formazione e Ricerca è così articolato:

- 1) Workshop di recitazione -25 partecipanti. 120 ore di palco
- 2) Workshop di drammaturgia – 10 partecipanti. 12 ore d’aula più 12 sui materiali
- 3) Workshop di scenografia – 12 partecipanti. 24 ore d’aula più 36 di laboratorio
- 4) Workshop di illuminotecnica – 10 partecipanti. 12 ore d’aula; 12 di laboratorio di manutenzione; 24 di di creazione luci per gli spettacoli.
- 5) Workshop di musica -20 partecipanti. Timing in definizione.
- 6) Workshop di videodocumentazione – 10 partecipanti. 24 ore d’aula; 36 sui materiali
- 7) Workshop di comunicazione web – 12 partecipanti. 20 ore d’aula; 16 sui materiali.
- 8) Workshop di critica teatrale – 15 partecipanti. 4 ore d’aula; 6 ore di esercitazioni

Ogni Workshop è condotto da un professionista del campo con capacità pedagogiche e si collega agli altri attraverso la Direzione Artistica.

9) Incontri per il pubblico -accanto ai Workshop di cui sopra sono previsti alcuni incontri per il pubblico finalizzati a coinvolgere lo spettatore non solo nella fruizione dello spettacolo finito ma anche nella sua creazione.

(In collaborazione con Ass. Apriti Cielo).

INFO e PRENOTAZIONI

direzione@studionovecento.com

organizzazione@studionovecento.com

331.9215116 02.37643918

Io SOTTOSCRITTO/A
nato/a prov..... Il
Cod. Fiscale

**DESIDERO PARTECIPARE AL PROGETTO MAESTRO E MARGHERITA
e aderisco ai seguenti Workshop**

- 1)
- 2)
- 3)

Mi impegno ad acquistare N.... quote del Progetto attraverso i canali tracciabili messi a disposizione da Studionovecento (Bonifico Bancario; Paypal).

Luogo/data.....

Firma